Notiziario di Pasqua

Parrocchia San Rocco - Dolo PASQUA 4 aprile Anno 3. Numero 1

E metterò in voi il mio Spirito, e voi tornerete alla Vita.

EZECHIELE 37,14

Ci sono sempre fiori per coloro che vogliono vederli

Care amiche e amici, compagni di viaggio in questa avventura di seguire il Maestro.

'il Signore vi dia pace'. E' la pace del Risorto che vi auguriamo. Possano questi giorni di Pasqua essere una vera risurrezione per tutti. Gesù risorto, come è andato incontro ai discepoli sfiduciati e impauriti, così oggi viene incontro a noi e dice: "perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io!" (Lc. 24, 38-39). Gesù, mostrandoci, i segni della Passione nel suo corpo, ci vuole di re che lì, in quei segni, c'è anche la nostra sofferenza, quella che tutti ora stiamo vivendo, perché Egli ha preso su di sé i nostri dolori e piange con noi. Le ferite di Gesù sono per noi motivo di consolazione.

Da qui la gioia e la pace che solo Gesù può darci. La gioia pasquale ci permette di guardare la nostra vita con occhi nuovi. Tutti i giorni sono belli, dipende da come li guardiamo. Quando al mattino ci svegliamo, ringraziamo il Signore per averci donato la grazia di aprire gli occhi ad un nuovo giorno, anche se, talvolta, ci attendono situazioni difficili da affrontare e sofferenze varie. Apriamo il cuore alla gratitudine e lasciamoci illuminare dalla gioia di Cristo Risorto.

Che ciascuno di noi possa trasalire di gioia in questa Pasqua!

Con affetto fraterno,

don franceschi.

PASQUA 2021

COLTIVA IL GIARDINO DEI TUOI PENSIERI, RISCALDA LA SERRA DEL TUO CUORE, DIFENDI IL PRATO DELLA TUA MENTE, NESSUNO POTRÀ RUBARTI LA BELLEZZA CHE HAI IN FONDO ALL'ANIMA.

Un testo e una preghiera che in questi giorni della Pasqua ci aiutano a rimotivare la speranza e il desiderio di bellezza che già abita in noi.

Prometti a te stesso di infondere bontà,

bellezza, amore
ad ogni persona che incontri;
di far sentire a tutti i tuoi amici
che c'è qualcosa di grande in loro;
di guardare al lato bello di ogni cosa e
di lottare perché il tuo ottimismo diventi realtà.

Prometti a te stesso di pensare solo al meglio,
di lavorare solo per il meglio; di aspettarti solo il meglio,
di essere entusiasta del successo degli altri come lo sei del tuo.
Prometti a te stesso di dimenticare gli errori del passato
per guardare a quanto di grande puoi fare in futuro,
di essere sereno in ogni circostanza e
di regalare un sorriso ad ogni creatura che incontri;
di dedicare così tanto tempo a migliorare il tuo carattere
da non aver tempo per criticare gli altri.

Prometti a te stesso di essere troppo nobile per l'ira,
troppo forte per la paura,
troppo felice per lasciarti vincere dal dolore.

– Christian Daa Larson – (1874 -1954)

Coltiva il giardino dei tuoi pensieri, riscalda la serra del tuo cuore, difendi il prato della tua mente, nessuno potrà rubarti la bellezza che hai in fondo all'anima.

– San Giovanni Bosco –

Il senso dell'umorismo è terapeutico, non ha effetti collaterali, migliora l'efficienza del cervello e del sistema nervoso, difende la psiche dagli attacchi di malumore, dalle preoccupazioni e dalle insoddisfazioni continue.

Il buon umore allunga la vita, ringiovanisce, rinforza le difese immunitarie, favorisce la dilatazione dei vasi sanguigni, attenua la depressione, l'ansia e stimola il metabolismo, la produzione di endorfine, di anticorpi e di neurotrasmettitori come serotonina, noradrenalina, dopamina.

LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

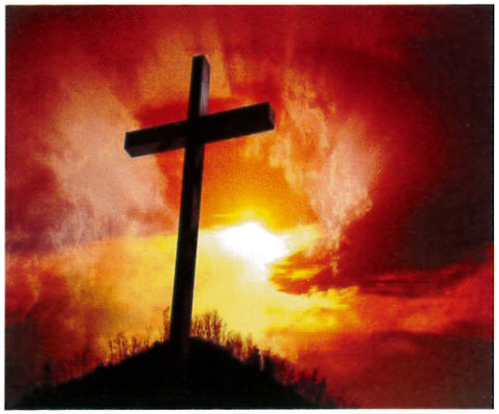
DAL 28 MARZO AL 4 APRILE

DOMENICA DELLA PASSIONE (O DELLE PALME)

ore 10.00: ritrovo in Duomo, arrivare per tempo: solo 110 posti disponibili

ore 10.15: Benedizione dei rami di ulivo cui segue l' Eucaristia con la proclamazione della Passione del Signore.

La benedizione delle palme si fa per conservarle nelle case e richiama alla mente dei fedeli la vittoria di Cristo sulla morte.



Solenne adorazione dell'Eucaristia

Domenica della Passione: 28 marzo

16.30: ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA

17.45: canto del Vespero benedizione e Riposizione

Lunedì 29 e Martedì 30 marzo

8.30: Eucaristia e inizio dell'Adorazione *(turni liberi di adorazione)*

11.30: Riposizione

15.30: Eucaristia e inizio dell'Adorazione *(turni liberi di adorazione)*

18.00: Canto del Vespero e Benedizione Eucaristica

Per i ragazzi delle elementari: Lunedì e Martedì dalle 16.00 alle 17.00

Per i ragazzi delle medie: Lunedì e Martedì dalle 16.00 alle 17.00

Durante il tempo dell'adorazione c'è la presenza del sacerdote per le confessioni

Mercoledì 31 marzo

8.30 e 18.30: Eucaristia in Duomo

19.30: **Via Crucis diocesana in streaming** (visibile dal sito della diocesi di Padova)

I TEMPI DELLA RICONCILIAZIONE

Martedì 30 marzo ore 16.00:
Celebrazione della Penitenza per i ragazzi/e delle classi medie in Duomo.

Mercoledì 31 marzo ore 20.45:
Celebrazione della Penitenza per gli adolescenti in Duomo.

Lunedì 29 marzo ore 20.00

Celebrazione Comunitaria della Penitenza

Una comunità che celebra comunitariamente l'Eucaristia ha il dovere, alcune volte all'anno, anche di chiedere perdono in modo pubblico e comunitario. Dopo l'ascolto della Parola ed un esame di coscienza ciascuno può ricevere l'assoluzione dei peccati seconda la terza formula del Rito della Penitenza, prevista dalla chiesa e autorizzata per questo periodo dal Vescovo Claudio. I penitenti riceveranno l'assoluzione generale impartita per tutti dal sacerdote dall'altare. Ciò non vieta, per chi desidera, nei giorni successivi, un incontro personale per una accusa e una assoluzione individuale.

Sabato 3 aprile si confessa in chiesa dalle 15.30 alle 18.30. Domenica di Risurrezione 21 aprile non si confessa durante le Sante Messe.

I TRE GIORNI DELLA PASQUA

VENERDÌ—SABATO—DOMENICA

Negli ultimi giorni della Quaresima, dopo 5 settimane, la pietà dei fedeli è guidata a meditare la Passione del Signore crocifisso. L'immagine della croce invita a contemplare il mistero, il vangelo della passione e i carmi del servo di Jhawè (Isaia 42, 49, 50) lo rendono presente nella memoria liturgica.

INIZIO DEL TRIDUO PASQUALE
la Messa della "Cena del Signore"

Il Triduo della Passione inizia con la messa vespertina della "Cena del Signore" ha il suo centro nella Veglia Pasquale e si conclude con il Vespero della Domenica di Risurrezione.

Giovedì 1 aprile

ore 8.00: Lodi

10.00: in Cattedrale il vescovo benedice l'Olio dei Catecumeni, degli Infermi ed il Crisma, concelebrando con tutti i presbiteri della Diocesi.

16.00: S. Messa
A questa Eucaristia sono presenti i ragazzi che frequentano la catechesi parrocchiale e le persone che in nessun modo possono partecipare alla messa della Comunità.

20.00: messa della CENA DEL SIGNORE

- Riposizione dell'Eucaristia e inizio del digiuno pasquale

Quanti desiderano prolungare l'adorazione possono sostare in preghiera fino alle ore 21.30.

VENERDI' SANTO la passione gloriosa del Signore

Venerdì 2 aprile

8.30: Lodi

15.00: Via Crucis in chiesa

20.00: **AZIONE LITURGICA**

- Liturgia della Parola
- Solenne Preghiera dei Fedeli
- Adorazione della Croce e Comunione

IL SECONDO GIORNO DEL TRIDUO

Sabato 3 aprile

Oggi la Chiesa medita presso il sepolcro del Signore sulla sua passione e morte, si astiene dal sacrificio della Messa, finché, dopo la solenne Veglia, si farà posto alla gioia pasquale che riempie le celebrazioni dei prossimi cinquanta giorni.

IL TERZO GIORNO DEL TRIDUO

La grande Veglia Pasquale

ore 8.30: Lodi

20.00: VEGLIA PASQUALE

- liturgia della Luce e Annuncio della Pasqua
- liturgia della Parola
- liturgia Battesimale
- liturgia Eucaristica

DOMENICA DI PASQUA 4 aprile
della Risurrezione del Signore

Ss. Messe: 7.30 - 9.00 - 10.15 (cantata) - 11.30 - 18.30

17.00: Canto del vespero e Benedizione eucaristica.
Conclusione del Triduo Pasquale

Lunedì di Pasqua:

ss. Messe: 8.30 - 10.15.

STRALCI DI UNA BELLA INTERVISTA RILASCIATA AL QUOTIDIANO AVVENIRE DALLO SCRITTORE VITTORE MESSORI

Vittorio Messori: «E adesso scommetto sulla morte perché so in chi ho creduto»
Lo scrittore compie 80 anni: «Ho già scelto l'iscrizione per la tomba.
La Chiesa non parla di vita eterna: è una succursale Onu»

Il tema non mi sembra di attualità.
«Lo è sempre. Nome, cognome, data di nascita, data di morte. E "Scio cui credidi", so in chi ho creduto, come scrive Paolo nella Seconda lettera a Timoteo». «E perché? "Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti". Salmo 90. La vita eterna è l'unico tema. La Chiesa oggi è una succursale dell'Onu, non ne parla. Questa è riduzione al mondo. Ma Vangelo significa buona notizia, in greco. Gesù non si occupò di politica, nella sua predicazione non condannò neppure la schiavitù. Venne a schiuderci le porte del paradiso. Prima lo sheol per gli ebrei era il regno dei morti, del buio».

Quel giorno chi le verrà incontro per primo? Un angelo? San Pietro? Dio?
«Non posso prevederlo. So che bisogna dimenticare la Divina Commedia».

L'aldilà non è la parodia dell'aldiquà.
«Per la Chiesa è paradiso, purgatorio o inferno. Preghiamo perché ai nostri cari sia accorciata la permanenza nel secondo, ma nell'aldilà non esiste il tempo».

E se lei finisse all'inferno?
«I santi c'insegnano che ci va solo chi lo vuole, chi rinnega coscientemente Dio. Hans Urs von Balthasar disse, o gli fecero dire, che "l'inferno esiste, ma è vuoto". Sarà. Tuttavia non intendo diventare il primo inquilino che lo inaugura».

Boccaccio confessò: «Spero che la morte mi colga mentre sono intento a leggere o a scrivere o, se a Dio piacerà, mentre prego e piango». Lei cosa spera?
«Parlava così per farsi perdonare il Decameron. Io prego perché la morte mi trovi vivo. E perché mi sia risparmiato un decesso improvviso: vorrei congedarmi con il conforto dei sacramenti».

Paolo VI consolò un bimbo che piangeva la morte del suo cane, dicendogli che l'avrebbe rivisto in paradiso. È così?
«Non è un dogma. Ma credo che tutto ciò che abbiamo amato sarà salvato».

Questa sì che è fede.
«Ero l'allievo prediletto di Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone e Luigi Firpo, la trimurti del laicismo. Non avevo alcuna intenzione di diventare cristiano, meno che mai cattolico. Ma cascai dentro una sorta di buco bianco».

Come e quando?
«Nell'estate del 1200, pardon, che lapsus linguae! Del 1964, la più calda del secolo scorso. I miei genitori, entrambi mangiapreti, erano in vacanza. Stavo controllando una citazione nel Vangelo, che non avevo mai aperto in vita mia. Non so che mi accadde. Cercai di resistere, ma non vi fu niente da fare. Quando scoprì la conversione, mia madre voleva farmi visitare da uno psichiatra. Galante Garrone mi diseredò moralmente sulla prima pagina della Stampa. Se ora lei mi puntasse una pistola alla tempia e m'ingiungesse di affermare che il Vangelo è una bufala, le direi: spari pure».

Dovette cambiare radicalmente vita.
«Da universitario mi mantenevo facendo il centralinista di notte alla Stipel, la compagnia telefonica di Torino, con altri giovanotti aitanti. Lo sport preferito delle signore sole era di chiamarci, invitandoci ad andarle a trovare di giorno. Divenuto credente, stracciai l'agendina con i loro numeri e gli indirizzi. Quella fu l'unica volta che scoppiai a piangere».

Lei compirà 80 anni il 16 aprile, quando Benedetto XVI ne festeggerà 94.
«Sì, abbiamo in comune il dies natalis di santa Bernadette Soubirous, il giorno della sua nascita al cielo. Per anni ho trascorso le mie vacanze estive a Lourdes. Il rettore del santuario voleva che mi ci trasferissi come capo dell'ufficio stampa».

A Medjugorje c'è mai stato?
«Dopo le prime apparizioni. Lavoravo per Jesus. La polizia mi fece spogliare, dovetti togliermi persino le mutande».

E che conclusioni ne trasse?
«Il codice di diritto canonico stabilisce che solo i vescovi locali possano giudicare questi eventi. Il Vaticano non si è mai espresso né su Lourdes né su Medjugorje. Il presule di Mostar era scettico, ostile. Ma Gesù insegna che dai frutti si riconosce l'albero. Ebbene il paradosso è che l'albero di Medjugorje lascerà magari a desiderare, ma i frutti sono eccellenti: i pellegrini tornano da là tutti migliori».

Sua moglie è laureata in sociologia con una tesi sul femminismo, ha lavorato al Censis, ha girato l'Italia a raccogliere pareri sulla legge Basaglia. Non sembrerebbe una messoriana.
«È laureata anche in giurisprudenza e in teologia. Di quella tesi ancora si vergogna. Fu una vittima del '68. L'ho guarita».

Il Vangelo non parla di peccati mortali e veniali. Lei crede a questa distinzione?
«Mah, insomma... Dopo la morte ci attende un tribunale. E i giudici irrogano le pene secondo la gravità delle colpe».

Un anno in parrocchia vissuto con la pandemia

Senza affrontare molte riflessioni che abbiamo già affrontato nelle settimane attraverso il foglio di collegamento vogliamo raccontarvi un po' della vita della comunità attraverso le foto che abbiamo fatto in questi mesi in parrocchia. Condividiamo un po' di vita.

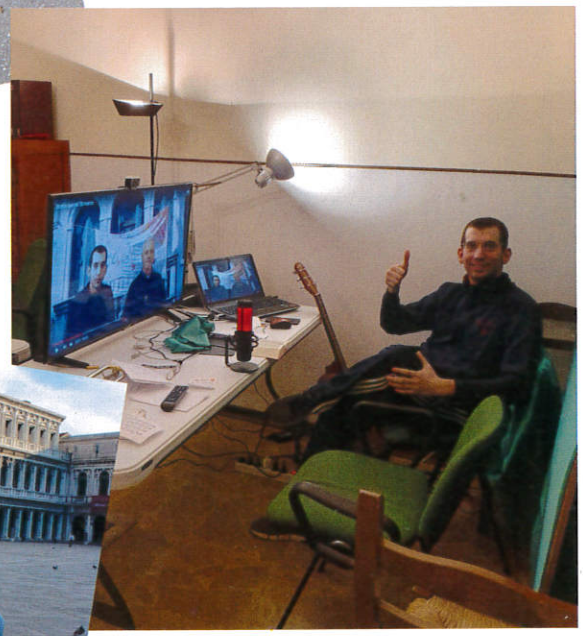
arrivo dei re magi in patronato - *Epifania*

lavori di adeguamento dell'asilo - *estate*

Sciame di api
in canonica
aprile 2020

Inizio lockdown - *marzo*

Fioretto Special
Piazza S. Marco - maggio



Diretta Special
marzo

Processione Madonna dei Mulini

26 aprile

Chiesa all'aperto

maggio

Festa del

Ringraziamento

per i frutti

della nostra terra

8 novembre

Pellegrinaggio S. Antonio Padova – *13 giugno*

Special Summer - *giugno*

Biciclettata al lido di Venezia

luglio

Gita sui colli

agosto

Sagra S. Rocco - *16 agosto*

Processione S. Rocco

16 agosto

Catechismo in Duomo

DESIDERIO DI NORMALITA' NELL'ESTATE IN PARROCCHIA NEL 2021

Cari amici, al momento in cui va in stampa questo notiziario di Pasqua, noi siamo ancora in zona rossa e non riusciamo ad intravvedere quali sviluppi ci potranno essere in merito alla pandemia che stiamo vivendo.

Per fortuna all'orizzonte, tra vaccini e altri rimedi si intravvede una luce in fondo al tunnel.

Questa prospettiva ci permette di ipotizzare alcune proposte per i prossimi mesi e soprattutto per l'estate.

Innanzi tutto desideriamo celebrare la Messa di prima comunione per i ragazzi/e nati nel 2010 nel domenica dell'Ascensione di Signore, il 14 maggio, mentre per gli adolescenti che lo scorso novembre, causa Covid 19, non hanno celebrato il sacramento della Confermazione, con il permesso della Diocesi, abbiamo fissato la data del 23 maggio, solennità della Pentecoste.

Avvisiamo per tempo le famiglie che, se sarà possibile, rispettando tutte le norme sanitarie di sicurezza, avremmo intenzione di attivare alcune iniziative per la prossima estate.

Il *GREST*: dal 7 al 20 giugno da svolgersi in Centro Parrocchiale e negli ambienti della scuola Giotto; le settimane dei *CENTRI ESTIVI* dal 21 giugno al 24 luglio per i ragazzi/e dalla prima elementare alla terza media.

Per i *CAMPO SCUOLA*, pur con tutte le intenzioni di realizzarli in base alle disponibilità degli animatori, stiamo aspettando, anche, indicazioni più precise dalla Diocesi. Quanto prima partiranno anche gli incontri per la formazione degli animatori che si metteranno a disposizione per accompagnare e seguire i ragazzi in queste esperienze formative.

E' chiaro che queste iniziative si determineranno meglio nei prossimi mesi e in base al regredire della pandemia. Tuttavia abbiamo deciso di comunicarle per tempo in modo che le famiglie possano programmare con un certo anticipo il periodo estivo.

Bilancio parrocchiale del 2020

Con le voci più significative e una nota di commento

	ENTRATE	USCITE
Spese attività Istituzionali		€ 9.871,09
Spese per manutenzione ordinaria		€ 4.908,59
Spese personale		€ 31.209,50
Spese generali e amministrative		€ 16.670,55
Copertura perdita scuola materna		€ 7.557,57
Contributo diocesano		€ 2.460,00
Assicurazione diocesana		€ 5.750,00
Oneri Tributari		€ 2.691,22
Oneri Finanziari		€ 240,70
Spese straordinarie istituz.li e non ist..		€ 4.400,03
Messe per le anime		€ 687,00
Collette Domenicali e feriali in chiesa	€ 42.030,00	
Offerte servizi religiosi e sacramenti	€ 7.109,00	
Offerte in cassette per candele	€ 10.160,00	
Offerte per benedizioni e buste	€ 12.581,00	
Offerte carità parrocchiale	€ 500,00	
Altre offerte	€ 28.977,00	
Altre entrate straordinarie	€ 49.421,00	
Rimborsi vari	€ 2.184,00	
Totale	**€ 152.962,00**	**€ 86.376,25**

Attualmente il saldo positivo in banca è di 108.430 euro. Nel corso del 2020 sono stati restituiti i prestiti fatti dalle famiglie alla parrocchia. E' stato accumulata una buona parte del TFR delle dipendenti della scuola dell'Infanzia Parrocchiale.

Nel 2020 è stata adeguata la struttura dell'asilo, rendendola conforme alle norme anti Covid per una spesa di circa 30.000 euro.

La festa di San Rocco, pur nella riduzione del programma e delle persone presenti, ha portato un utile alla parrocchia di 27.450 euro.

Guida alla lettura pastorale del bilancio

Come ogni anno, nel Notiziario di Pasqua, desideriamo pubblicare il bilancio parrocchiale dell'anno trascorso. Il 2020 è stato un anno difficilissimo per molte situazioni legate alla pandemia del Covi 19.

Anche la comunità cristiana ha vissuto un anno di incertezze e pieno di problematiche. Per due mesi non è stato possibile partecipare alle celebrazioni liturgiche in chiesa e una volta riaperto, le persone presenti non potevano superare il numero dei 108 fedeli per garantire il distanziamento di sicurezza.

Nei mesi di maggio e giugno e buona parte di luglio si è optato per le celebrazioni domenicali all'aperto, nei cortili del patronato. Non si sono potuti completare gli itinerari di preparazione ai sacramenti né tantomeno celebrarli nei tempi dovuti. A novembre, con le famiglie coinvolte abbiamo potuto celebrare i sacramenti della Messa di Prima Comunione e della Confermazione.

In generale possiamo dire che le presenze in parrocchia sono drasticamente calate. La paura del contagio per alcuni, e una debole appartenenza alla vita cristiana per altri, ne sono stati i motivi.

D'altro canto abbiamo osservato che le offerte dei fedeli presenti e le offerte spontanee , sono sì diminuite, ma non in modo significativo. Questo ci ha permesso di accantonare una certa somma che ci permette di poter iniziare i lavori di restauro conservativo dell'interno del Duomo di San Rocco con una certa serenità.

Ci sono molte famiglie ed anziani che sentono la parrocchia come una seconda casa e si ricordano generosamente delle sue necessità.

Non sono diminuite neppure le offerte per i poveri seguiti dalla Confraternita della San Vincenzo e questo ha permesso di essere solidali con molte famiglie entrate in uno stato di necessità.

Vorrei esprimere gratitudine alla comunità nel suo insieme, ma soprattutto a chi la serve con dedizione e gratuità. E i modi di servirla sono tanti perché, anche in questo tempo particolarmente difficile i fronti aperti sono molti. Non so se questo sia lo spazio adatto per dire grazie a chi ama ed è presente nelle necessità anche economiche della parrocchia considerandola come la sua seconda famiglia e l'aiuta, con la preghiera, la sofferenza, nei vari ministeri di animazione liturgica, di catechesi, nel servizio ai malati, nell'assistenza ed educazione dei ragazzi, (anche da remoto), nella distribuzione del foglio settimanale, nella pulizia dei vari ambienti comunitari, nella presenza alla scuola materna ed al Cinema Italia. A nome di tutta la parrocchia vorrei dire loro: **GRAZIE.**

* Con questo notiziario viene consegnata una busta per i lavori del restauro Conservativo del Duomo che, dovrebbero iniziare prima dell'estate. Ciascuno si senta libero e doni quanto desidera. Le buste vanno consegnate alla domenica alla raccolta delle offerte durante la santa Messa oppure portate direttamente in sacrestia o in canonica.

BENEDIZIONE PASQUALE DELLA FAMIGLIA

La famiglia insieme benedice il Signore per il dono grande della Pasqua, e chiede la benedizione di Dio su ciascuno dei membri della famiglia stessa.

Ci si può ritrovare nel momento del pranzo in famiglia, mettere l'acqua benedetta in un piccolo recipiente in modo da poterne intingere la mano per fare il segno di croce.

Suggeriamo alcune preghiere:

Solista: Benedetto sei tu, Dio, Padre di tutti gli uomini, benedetto per il dono grande della vita; tu ci hai amati da sempre e ci hai chiamato a vivere in questa famiglia e in questa comunità che vuole essere una grande famiglia per i tuoi figli.

Tutti: ***Benedetto sei tu, Dio, nostro Padre.***

Solista: Benedetto sei tu, Gesù Cristo, Figlio di Dio venuto tra noi per annunciare a tutti la tenerezza e la misericordia del Padre; benedetto per la tua morte e risurrezione che ci salva dal peccato e dalla paura della morte.

Tutti: ***Benedetto sei tu, Gesù, Risorto, vincitore del peccato e della morte.***

Solista: Benedetto sei tu, Spirito; ci hai consacrati nel Battesimo e ci unisci a Dio e tra noi; ci consacri nell'amore che è il grande dono della Pasqua del Cristo.

Tutti: ***Benedetto sei tu, Spirito che doni vita e fai conoscere la potenza dell'amore.***

Tutti fanno il segno di croce con l'acqua benedetta; possono anche, con un ramoscello di olivo, aspergere le stanze della casa per invocare la protezione di Dio sul luogo dove abitano.

Tutti: ***Invochiamo o Padre la tua benedizione su di noi e sulle persone che amiamo; fa' che ogni nostro gesto sia una lode a te e un grazie per il dono della vita nuova che Cristo tuo Figlio ci ha conquistato nella sua Pasqua di Morte e Risurrezione. In lui nasce la speranza di costruire insieme un mondo nuovo, nella giustizia e nella pace, guidati dallo Spirito. Donaci serenità e salute, sostienici nei momenti difficili e aiutaci a restare fedeli al tuo amore perché solo con te, troviamo la vera gioia e la pace che il Cristo ha donato ai suoi discepoli riuniti nel cenacolo. Fa' che anche noi siamo uniti nella potenza dello Spirito che rende nuove tutte le cose. Per Cristo, nostro Signore!***

Lunedì 29 MARZO: CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA (terza formula)

Proposta del *Rito della riconciliazione con confessione e assoluzione generale* in vista della Pasqua 2021

Il contesto della decisione

Solitamente nel Tempo di Quaresima e nell'approssimarsi della Pasqua le parrocchie prevedono dei tempi adeguati per le confessioni, attraverso il *Rito per la riconciliazione dei singoli penitenti* oppure il *Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e l'assoluzione individuale.*

Nel *Rito della Penitenza* (RP), obbligatorio dall'aprile 1974, è previsto anche il *Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e assoluzione generale e in forma collettiva*, solo «per eventuali circostanze particolari» che sono specificate come «casi di pericolo di morte» oppure «qualora si presenti una grave necessità», che non può essere «la sola ragione di una grande affluenza di penitenti».

Giudicare se ci siano le condizioni per la terza forma del RP «è riservato al Vescovo diocesano, d'intesa con gli altri membri della Conferenza Episcopale». Inoltre è riservato a lui «stabilire quindi quando sia lecito impartire l'assoluzione sacramentale in forma collettiva».

Considerata la situazione in cui versa tuttora il nostro territorio con l'elevata diffusione del contagio, per tutelare sia i penitenti sia i ministri della riconciliazione, il Vescovo Claudio ha ritenuto che anche in vista della prossima Pasqua si possa celebrare nella Chiesa di Padova il *Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e assoluzione Generale.* Si rendono necessarie, tuttavia, delle precisazioni.

La forma ordinaria e straordinaria della Riconciliazione

La confessione individuale rimane la forma sacramentale ordinaria.

Se, tuttavia, in una parrocchia il parroco dovesse giungere alla motivata convinzione che numerose persone desiderose di accedere al sacramento della Riconciliazione ne sarebbero di fatto impedite date le condizioni richieste ed il protrarsi di una situazione di non normalità che sta caratterizzando le relazioni ecclesiali e la partecipazione ai sacramenti, il parroco potrà fare richiesta al Vescovo di tenere una o più celebrazioni penitenziali con assoluzione generale, in aggiunta alle confessioni individuali.

Le condizioni per la forma straordinaria. Precisazioni.

«Colui al quale sono rimessi i peccati gravi mediante l'assoluzione generale, si accosti quanto prima, offrendosene l'occasione, alla confessione individuale, prima che abbia a ricevere un'altra assoluzione generale, a meno che non sopraggiunga una giusta causa».

Il pentimento dei peccati commessi, il proposito di evitarli, l'intenzione di riparare a scandali e danni eventualmente provocati, richiedono una «soddisfazione» che tutti dovranno fare e sarà indicata dal celebrante. I singoli poi potranno, volendo, aggiungervi qualcos'altro.

Conclusione

I mesi passati hanno evidenziato come tante persone e tante famiglie siano state chiamate ad una reale penitenza: i disagi, il dolore e gli esempi buoni saranno ancor più fruttuosi e carichi di bene se, nell'ascolto della parola di Dio e nella fraternità reale della comunità cristiana, vi germoglierà l'invocazione della misericordia divina, il dolore dei peccati, la disponibilità alla conversione.

Se è vero che il sacramento della Riconciliazione non gode di buona salute e che troppo spesso lo si è privatizzato, rimane il fatto che per i discepoli di Gesù che sperimentano la responsabilità del peccato la riconciliazione è sempre un momento di Chiesa. Celebrando le confessioni individuali ed eventualmente programmando anche una o più forme del Rito straordinario, si abbia cura di motivare adeguatamente il sacramento, di non smarrire la corale invocazione di perdono, il pentimento condiviso, l'intercessione affettuosa per chi è lontano da una relazione filiale con Dio, il primato della grazia divina.

Nel particolare contesto che viviamo, pur con tutte le fragilità del caso, la terza forma del sacramento ci consente di esprimere e vivere in modo particolare la dimensione sociale e comunitaria della guarigione e del perdono.

In data 10 marzo 2021, su richiesta del parroco, il Vescovo, Mons. Claudio Cipolla, ha concesso il permesso di celebrare il Rito della Riconciliazione con la terza formula nella sera del 29 marzo 2021.